

TOURING

FRIULI VENEZIA GIULIA

www.turismofvg.it

TOURING

CONSIGLI, ITINERARI E LUOGHI,
ALLA SCOPERTA DELLA REGIONE



SLOW EXPERIENCE



Friuli Venezia Giulia a tutto relax:
Tutte le attività per rallentare,
rilassarsi e scoprire la bellezza
e il lato più "slow" della regione.

BIKE EXPERIENCE



Friuli Venezia Giulia su due ruote:
Tutte le attività per scoprire le bellezze della
regione in sella alla tua bici.

TASTE EXPERIENCE



Friuli Venezia Giulia da gustare:
Tutte le attività per assaporare le
prelibatezze e i vini della regione e
provare i tour enogastronomici.

OUTDOOR EXPERIENCE



Friuli Venezia Giulia in movimento:
Tutte le attività per una vacanza
dinamica, all'insegna dello sport
e dell'avventura.

FAMILY EXPERIENCE



Friuli Venezia Giulia per la famiglia:
Tutte le attività per vivere una vacanza
formato famiglia e scoprire tutto quello
che la regione può offrire.

ART & CULTURE EXPERIENCE



Friuli Venezia Giulia a regola d'arte:
Tutte le attività per conoscere la
regione e le sue meraviglie storiche,
artistiche e culturali.

INDICE

5 *Trieste, tra mare e Carso*

9 *Le spiagge e la laguna*

Grado, l'isola del Sole

10 *Lignano Sabbiadoro, da Hemingway alla movida*

11 *La laguna e le riserve naturali*

12 *Le città fondate della Bassa friulana*

13 *Aquileia, l'antica metropoli*

14 *Palmanova, la stella perfetta*

Torviscosa, la città di fondazione

15 *Pordenone*

20 *Udine e il Friuli collinare*

23 *Venzone e Gemona del Friuli*

24 *Cividale del Friuli*

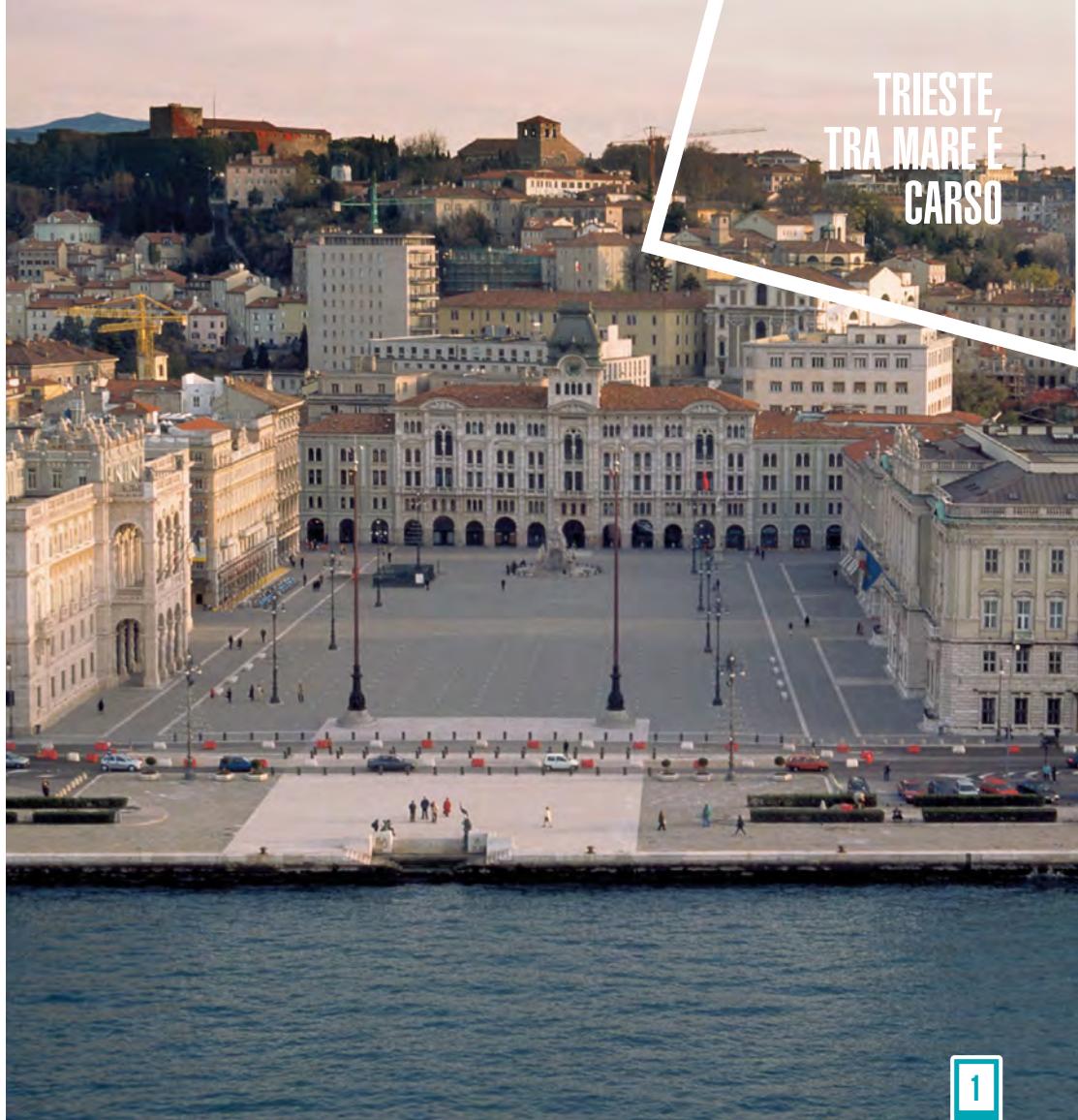
26 *Gorizia e il Collio Isontino*

28 *La montagna secondo natura*

31 *Una cultura enogastronomica dai mille volti*

Dalle montagne di Tarvisio, a ridosso del confine con l'Austria e la Slovenia, basta poco più di un'ora per raggiungere le spiagge di Lignano Sabbiadoro e Grado o il capoluogo della regione, Trieste. Lungo il viaggio una terra affascinante offre una varietà di paesaggi ed esperienze tutte da scoprire.

TRIESTE, TRA MARE E CARSO



1

Bella e colta, **Trieste** è la città più cosmopolita d'Italia. Vi si respira il glorioso passato asburgico che ne fece "la piccola Vienna sul mare" e negli incroci di lingue, popoli e religioni che ancora la

caratterizzano si intuisce con facilità la sua anima insieme mitteleuropea e mediterranea.

Cuore della città è la più bella e la più simbolica delle sue piazze, oggi dedicata all'Unità d'Italia. I palazzi che vi si affacciano sono una sintesi perfetta della storia di Trieste. Il lato più spettacolare della piazza è però quello rivolto al mare, su cui

si allunga per oltre duecento metri il Molo Audace. Da qui, lo sguardo va oltre piazza Unità e si apre su palazzi monumentali, sulla chiesa greco-ortodossa di San Nicolò, sul Canal Grande, centro di quello che fu il borgo voluto da Maria Teresa d'Austria e che con le sue chiese testimonia la felice convivenza di religioni diverse.

→ *Trieste, Piazza Unità d'Italia*

Trieste è anche la città del caffè. Porto franco per l'importazione del caffè sin dal Settecento, il porto di Trieste è tuttora il più importante del Mediterraneo per il suo traffico. Ma caffè a Trieste fa rima anche con **letteratura**: numerosi e bellissimi sono i caffè letterari, locali storici dal fascino retrò frequentati un tempo da grandi autori come **James Joyce, Italo Svevo, Umberto Saba** e ancora oggi molto amati dagli scrittori e dagli intellettuali. Fare una pausa

in uno dei caffè storici di Trieste è un vero e proprio rito da non perdere, per il quale bisogna anche imparare un apposito gergo: qui l'espresso si chiama "nero", ma che cosa sarà mai il "gocciato" o il "capo in b"? Scoprirlo sarà un piacere!

Se dal Molo Audace indirizzate lo sguardo verso il profilo della costa, scoprirete in lontananza le bianche torri del **Castello di Miramare**, un tempo residenza dell'arciduca Ferdinando Massimiliano d'Asburgo e di sua

moglie Carlotta del Belgio. La visita del castello permette di ammirare i sontuosi arredi originali delle sale di rappresentanza e degli appartamenti privati, ricchi di opere d'arte, mobili e oggetti preziosi. Romantico è anche il parco, anch'esso visitabile.

Nei pressi del castello si estende la Riserva Naturale Marina del WWF, un'area protetta dove si possono effettuare uscite di snorkeling e immersioni subacquee con guida.

In spiaggia a Trieste?

C'è solo l'imbarazzo della scelta: i 15 km di costa che da Duino portano in città sono un susseguirsi di scogli, insenature, piccole spiagge di ciottoli e baie solitarie. Ma a Trieste si va al mare anche in città: tra gli stabilimenti attrezzati il più famoso è La Lanterna, che i triestini chiamano Pedocin, l'unica spiaggia in Europa che mantiene ancora

una rigorosa separazione tra uomini e donne per mezzo di un muro. Un muro che, in una città che da sempre accoglie e rispetta lingue, culture e religioni diverse, è simbolo di libertà e non certo di bigotteria. "Al Pedocin si è più liberi di fare quello che si vuole senza urtare nessuno", dicono a Trieste.



Su uno sperone carsico, a picco sul mare, si erge invece il Castello di Duino. È un luogo affascinante, ricco di storia e conserva preziose testimonianze relative alla famiglia dei principi della Torre e Tasso, storici proprietari. Nel parco del castello si apre un percorso turistico che si adden-

tra in un bunker costruito nel 1943 per la Kriegsmarine tedesca a difesa della base di Sistiana. Il castello ospitò a lungo il poeta **Reiner Maria Rilke**, a cui è intitolato un suggestivo sentiero panoramico a ridosso della Riserva Naturale delle Falesie di Duino che collega Duino a Sistiana.

Infine, non distante dal castello è visitabile il sito paleontologico del Villaggio del Pescatore, dove è stato rinvenuto Antonio, il più grande e completo dinosauro italiano, oggi esposto a Trieste al Museo di storia naturale.



← *Castello di Miramare*
→ *Castello di Duino*

A pochi chilometri da Trieste sorge un borgo marinario di impronta veneziana: Muggia, con il suo piccolo centro storico, gioiello di calli e piazzette, con il prezioso Palazzo Comunale e il Duomo in stile gotico. Il passato veneziano si avverte anche nel dialetto e nelle tradizioni: famoso infatti è il **carnevale muggesano**, che ogni anno vede divertenti carri allegorici e migliaia di personaggi sfilare lungo le viuzze della cittadina che diventa una piccola Venezia nell'ultimo lembo d'Italia.

Alle spalle di Trieste e del suo mare si apre invece uno scenario sorprendente di rocce, sentieri, castellieri, grotte e doline: è il **Carso**, un territorio a forte vocazione rurale, costellato di piccoli borghi caratteristici. Il Carso, aspro ma anche dolce e ospitale, offre passeggiate spettacolari lungo sentieri tracciati che si possono percorrere a piedi o in bicicletta. Imperdibile una corsa sul famoso tram di Opicina, che dal centro città si inerpica sulle alteure carsiche.

In un borgo del Carso, a Sgonico, si apre l'imponente **Grotta Gigante**, che, grazie a sentieri adeguatamente illuminati, può essere visitata durante tutto l'anno. Il torrente Rosandra, unico corso d'acqua superficiale del Carso italiano, dà il nome all'omonima valle, la **Val Rosandra**, riserva naturale di grande interesse botanico e faunistico. È una meta molto amata dagli escursionisti, oggetto anche di esplorazioni speleologiche per la presenza di un elevato numero di grotte e, soprattutto, palestra di roccia.



← [Muggia](#)
↗ [Grado](#)



GRADO, L'ISOLA DEL SOLE

Grado è un'elegante cittadina di mare con un centro storico dal fascino veneziano che si rivela tra campielli e vicoli su cui si affacciano le pittoresche case dei pescatori. Nella città vecchia, in Campo dei Patriarchi, domina la scena la Basilica di Santa Eufemia e l'adiacente Basilica di

Santa Maria delle Grazie, la più antica di Grado. È nota come **isola del sole**, perché i suoi tre chilometri di spiaggia, rivolti a sud, non sono mai in ombra e anche perché, grazie al suo particolare microclima, il sole qui non manca mai. Appartenente un tempo ai domini dell'Impero

austro-ungarico, Grado fu molto amata dall'aristocrazia asburgica che, fin dall'Ottocento, raggiungeva l'Isola per i bagni e le preгate Terme marine che ancora oggi coniugano salute e bellezza e sono il luogo ideale per ridare vigore al corpo e allo spirito.

Grado è oggi una località di mare organizzata: spiagge d'eccellenza ottimamente attrezzate offrono relax e divertimento per adulti e per bambini. I bassi fondali rendono infatti il litorale gradese particolarmente adatto alle famiglie. Una efficiente rete di piste ciclabili permette piacevoli escursioni nell'entroterra.

LIGNANO SABBIADORO, DA HEMINGWAY ALLA MOVIDA

Una lunga lingua di spiaggia dorata (ben 8 km) è il biglietto da visita di Lignano Sabbiadoro, una delle più rinomate località balneari italiane, famosa per le occasioni di divertimento e la movida che la anima durante tutta la bella stagione. In realtà, la località racchiude in sé tre anime: **Sabbiadoro**, perfetta per lo shopping e la night life; **Pineta** dedicata alla vacanza tranquilla e immersa nel verde; **Riviera**,

un'area rilassante in una ricca vegetazione di pini marittimi. La **laguna di Marano** su cui si affaccia è un'incontaminata distesa di barene, canali, isolotti con i tipici casoni dei pescatori che sessant'anni fa ha fatto innamorare di sé perfino Ernest Hemingway. La tradizionale effervescente della vita notturna lignanese e l'ampia presenza di negozi e boutique alla moda rendono la località meta privilegiata del turi-

simo giovanile e dello shopping, mentre l'offerta di strutture ricettive dotate di servizi pensati ad hoc per le famiglie, l'accurata animazione sulle spiagge, il mare tranquillo con i suoi fondali bassi rendono Lignano Sabbiadoro una destinazione perfetta anche per il turismo familiare. Bambini e adulti possono divertirsi nei tanti parchi tematici che offrono attrazioni per tutti i gusti.

3



← *Lignano Sabbiadoro*
→ *Casoni della laguna di Marano*

Da Grado, Lignano Sabbiadoro e Marano Lagunare partono numerose escursioni con motonavi per vedere da vicino la natura incontaminata di questi luoghi. Gli amanti della bicicletta possono anche scegliere la formula bike&boat per conoscere il territorio lungo le rotte di mare e di terra.

LA LAGUNA E LE RISERVE NATURALI

La laguna è un immenso ecosistema tra la pianura e il mare, un mondo di isolette e canali da scoprire con un **tour in barca**, noleggiando un'imbarcazione o un kayak per un'esplorazione in solitaria di questo prezioso microcosmo custodito dai "casoni", le capanne dei pescatori dal tipico tetto in paglia. Ambito naturale dall'equilibrio molto delicato, è protetta da alcune riserve naturali, ciascuna con la propria

specificità. La prima, cominciando da ovest, è la **Riserva delle Foci dello Stella** che comprende l'intero delta dell'omonimo fiume ed è visitabile solo in barca, grazie a un efficiente servizio di motonavi turistiche. Proseguendo, si incontra la **Riserva della Valle Canal Novo**, un sistema naturale molto complesso, costituito da ambienti umidi e lagunari con diversi gradi di salinità. Si estende a ridosso di **Marano**

Lagunare, piccolo e pittoresco paese di pescatori che ospita anche il centro visite della Riserva. La **Riserva naturale della Valle Cavanata**, situata nella porzione più orientale della **laguna di Grado**, è raggiungibile dalla cittadina attraverso scenografiche piste ciclabili. Appositi itinerari permettono di osservare diverse specie di uccelli acquatici nel loro habitat naturale. Su uno degli innumerevoli isolotti della laguna di Grado, si trova anche il famoso santuario mariano di Barbana, meta di visite e pellegrinaggi. L'isola è raggiungibile con un servizio di traghetti attivo tutto l'anno.

Al di fuori dell'ambito propriamente lagunare è collocata, infine, la **Riserva Naturale Foce dell'Isonzo – Isola della Cona**, habitat ideale per tante specie animali e in particolare per gli uccelli, residenti e migratori. L'integrità dell'area è garantita da costanti interventi ambientali ed è affidata anche agli stessi animali, come i **cavalli Camargue** che vivono liberi nella Riserva e contribuiscono a controllare lo sviluppo delle praterie.



LE CITTÀ FONDATE DELLA BASSA FRIULANA



← Aquileia, foro romano
→ Aquileia, Basilica

La storia urbanistica dell'Europa in pochi chilometri: la Bassa friulana conserva un patrimonio urbanistico eccezionale costituito da tre città fondate in epoche diverse e distanti, ma tutte fondamentali nello sviluppo urbano europeo.

AQUILEIA, L'ANTICA METROPOLI

Aquileia, antica metropoli dell'Impero Romano, conserva un'area archeologica di eccezionale importanza inclusa nel Patrimonio dell'Umanità UNESCO. Si possono visitare i resti del foro romano, della necropoli, di abitazioni private con pavimenti mosaici e le imponenti strutture dell'antico porto fluviale. Da non perdere la splendida **Basilica** di Santa Maria Assunta, dove

si può ammirare il pavimento a mosaico più esteso del mondo cristiano occidentale, tappa fondamentale nella storia dell'arte europea. Parte del complesso basilicale sono anche il Battistero, a forma ottagonale, e l'aula sud, la Südalle, dove si può ammirare un'ampia superficie a mosaico. Al Museo Archeologico Nazionale, il più importante dell'Italia settentrionale per la ricchezza dei

reperti di epoca romana, sono conservati i preziosi tesori che Aquileia ha svelato al mondo: le gemme incise, l'ambra sapientemente lavorata, i vetri dalle ricchissime sfumature colorate, l'oro finemente cesellato, la scultura imponente e raffinata, il mosaico. Un patrimonio ricchissimo, testimonianza tangibile di una città che fu una delle più ricche capitali dell'Impero Romano.

5



PALMANOVA, LA STELLA PERFETTA

6

Palmanova, candidata a diventare un sito tutelato dall'UNESCO, città fortezza progettata e costruita dalla Serenissima Repubblica di Venezia per difendere i confini regionali dalle minacce straniere, è un capolavoro di architettura militare e modello di città ideale rinascimentale. Unica nel suo genere, ha la forma regolare di stella a nove punte e una piazza centrale su cui convergono le tre vie d'accesso difese da porte monumentali.



TORVISCOZA, LA CITTÀ DI FONDAZIONE

7

Città del Novecento caratterizzata dalle architetture di regime degli anni Trenta italiani, **Torviscosa** è allo stesso tempo anche una *company town*, perché la sua origine è legata a una grande azienda italiana, la SNIA Viscosa.

Conserva ancora l'impianto urbanistico originario che la divideva in aree funzionali: gli spazi del lavoro, gli spazi pubblici civili, il villaggio operaio, le case per i dirigenti, quelle per gli impiegati, le strutture per il tempo libero.

Anche **Monfalcone**, a poca distanza, è una città industriale: il villaggio operaio di Panzano ospita il Museo della cantieristica di recente istituzione.

La Villa dell'ultimo Doge di Venezia

A Passariano di Codroipo, Villa Manin è una grandiosa villa veneta un tempo residenza della potente famiglia da cui prende il nome, mentre oggi è una prestigiosa sede espositiva che ospita mostre di livello internazionale.

È nota anche per aver ospitato per alcuni mesi Napoleone Bonaparte, che qui concluse le trattative con l'Austria fino alla firma del Trattato di Campoformio nel 1797. All'epoca vi risiedeva Lodovico IV Manin, ultimo doge di Venezia.

Annesse alla villa e sempre aperte alla visita, le vecchie scuderie ospitano oggi una mostra di carrozze d'epoca. Notevole anche il parco che circonda la villa, che si richiama al giardino all'inglese, ed è anch'esso visitabile tutto l'anno.

*A pochi km da Villa Manin, a Rivoltella, si trova la base logistica delle **Frecce Tricolori**, la mitica Pattuglia Acrobatica Nazionale che si addestra quotidianamente nei cieli del FVG.*

8



PORDENONE

La città dipinta: così è chiamata Pordenone, per i tanti palazzi affrescati che si possono ammirare lungo il corso che attraversa il

centro storico. Ma il passato si riconosce solo nell'aspetto: oggi Pordenone è in realtà una città aperta ad accogliere le sfide del

presente e del futuro. Dinamismo e creatività sono evidenti nella produzione artistica, musicale e letteraria e in tutti quegli eventi di respiro internazionale come i festival letterari "Pordenonelegge" e "Dedica Festival", le "Giornate del Cinema Muto" e il premio giornalistico "Le voci dell'inchiesta", che l'hanno resa una realtà culturale ricca e originale. Il cuore cittadino, con i suoi caffè, le pasticcerie e gli eleganti negozi, è l'ideale per una passeggiata a metà tra shopping e arte. La città ha dato i natali al grande pittore del Rinascimento Giovanni Antonio de Sacchis, meglio conosciuto appunto come "il Pordenone", i cui capolavori sono visibili nel Duomo di San Marco e nel bel Museo



◀ Veduta aerea di Palmanova

↗ Villa Manin

→ Pordenone, Loggia del Municipio

civico d'Arte ospitato a Palazzo Ricchieri, non distante dall'antica scenografica loggia in stile gotico, oggi Palazzo comunale. Per chi preferisce l'ambiente naturale, a pochi passi dal centro il fiume Noncello offre uno scenario di angoli di pace e silenzio. I dintorni di Pordenone, tra castelli e piccole città che sono delle vere perle d'arte e di bellezza, invitano ad un viaggio tra Medioevo e Rinascimento. Ma se arte e storia sono gli elementi fondamentali di questo percorso, non mancano nemmeno tradizioni artigianali di raro pregio e un eccezionale contesto ambientale, quello dei magredi.

Sacile è un perfetto connubio tra terra e acqua che si esprime tra vicoli, ponti e palazzi nobiliari. Una passeggiata nel centro

storico, sviluppato sulle due isole formate dal Livenza che qui si divide e ramifica, fa scoprire la grazia delle architetture rinascimentali di gusto veneziano che le hanno procurato il titolo di **"Giardino della Serenissima"**.

Graziosa ed elegante cittadina di impronta medievale con un castello riccamente affrescato, **San Vito al Tagliamento** conserva ancora il fossato medievale e le tre torri di accesso. Degni di nota i bei palazzi dall'elegante architettura e i monumenti religiosi tra cui il Duomo, una vera e propria galleria d'arte per ricchezza di tele ed affreschi, la Chiesa di Santa Maria dei Battuti, un **gioiello del Rinascimento Friulano** che conserva all'interno splendidi affreschi di Pomponio Amalteo, e la Chiesa dell'Annun-

ziata con un ciclo di affreschi della seconda metà del Trecento. Da non perdere, infine, il delizioso piccolo **teatro all'italiana** "Giangiacomo Arrigoni", che risente dell'influenza del Settecento veneziano. A poca distanza l'una dall'altra, ben tre località sono annoverate tra i Borghi più belli d'Italia. **Sesto al Reghena** custodisce un'**abbazia benedettina** di fondazione longobarda, Santa Maria in Sylvis, che è una delle più importanti istituzioni monastiche della regione. Particolarmente potente durante l'Alto Medioevo, l'abbazia si sviluppa fino ad assumere l'aspetto di un castello difeso da torri e fossati. Notevoli gli affreschi che la decorano, risalenti al XIII secolo.



← *Sacile*
→ *Sesto al Reghena*

Pier Paolo Pasolini e Casarsa

Pier Paolo Pasolini, uno degli intellettuali più significativi del Novecento, visse per un lungo periodo nel paese natale della madre, a Casarsa della Delizia. La casa materna, oggi sede del Centro Studi PPP, è il punto di partenza di un itinerario alla scoperta di Pasolini e di questo territorio da lui così amato: la preziosa Chiesa di Santa Croce, dove si conserva la lapide del 1529 che ispirò a Pasolini il dramma in lingua friulana "I Turcs tal Friûl"; il vicino borgo di

Versuta, con la bella chiesa di Sant'Antonio Abate dove si ammirano gli affreschi che lo stesso Pasolini ha contribuito a recuperare; la piccola frazione di San Giovanni che ha visto formarsi il suo impegno politico. Tappa obbligata e meta sentimentale di intellettuali, studiosi e ammiratori del poeta è infine il cimitero di Casarsa, dove Pier Paolo Pasolini riposa assieme ai suoi familiari.

10

Anche **Cordovado** e **Valvasone Arzene** sono suggestivi complessi medievali fortificati. Cordovado conserva diversi edifici risalenti ai secoli XII e XIV, uno dei quali è circondato anche da un parco secolare. A Valvasone, oltre alle dimore signorili, imperdibili sono un teatrino settecentesco e, nella chiesa parrocchiale, l'unico **organo del Cinquecento**

veneziano esistente in Italia. **Spilimbergo** è conosciuta a livello internazionale come la "città del mosaico": è infatti la capitale dell'arte musiva del Friuli Venezia Giulia, con una Scuola che è, nel suo genere, punto di riferimento e sperimentazione unico al mondo. La Scuola Mosaicisti del Friuli è una prestigiosa realtà rinomata e all'avanguardia sia per quanto riguarda le tecniche di la-

vorazione sia per i materiali usati. Ma Spilimbergo è anche un gioiello d'arte con i bellissimi palazzi dipinti e il magnifico Duomo "dai sette occhi", che racchiude al suo interno autentici capolavori tra cui l'organo cinquecentesco con le portelle dipinte da Antonio De Sacchis, noto come "il Pordenone", e il poderoso ciclo di affreschi trecenteschi.





Ultima località di questo percorso, **Maniago** è una meta conosciuta per un'attività artigianale di grande livello e maestria, riconosciuta in tutto il mondo: la **produzione di coltelli**. Il **Museo dell'Arte Fabbrile e delle Coltellerie** ripercorre con eleganza la storia secolare dell'anima artigiana di questo paese. Nell'ultimo secolo, la sua fama ha

raggiunto anche Hollywood: le spade armeggiate nei film *Bra veheart*, *Robin Hood* e *Indiana Jones* e *l'ultima crociata* sono state forgiate proprio a Maniago!

Poco più a nord si incontrano le Dolomiti friulane, ma, prima, non perdete l'occasione di vedere un raro esempio di **steppa europea**. I **magredi**, le “terre

magre”, sono terreni sassosi e ghiaiosi, che appaiono come steppa in superficie, ma sono in realtà sorprendentemente ricchi d'acqua nel sottosuolo. È quindi un habitat naturale unico, con flora e fauna introvabili altrove, che però è anche in grado di regalare ottimi vini nella produzione DOC Friuli Grave.



← Spilimbergo
→ Valvasone Arzene

UDINE E IL FRIULI COLLINARE



11

← Udine, salita al castello
↗ Udine, Piazza Libertà



Città di librerie e osterie, dal nome misterioso e dai tanti volti, **Udine** è, per così dire, una città di campagna, insieme popolare e raffinata, conviviale e colta. Capitale della **medievale Patria del Friuli**, la sua storia più antica si confonde con la leggenda, che vuole Attila artefice del colle del castello che ancora domina il centro storico. La visita culturale può iniziare proprio dai **Musei del castello** e proseguire poi nel centro cittadino

per ammirare i **capolavori del Tiepolo**. Vanto della città è **Casa Cavazzini**, elegante sede d'arte moderna e contemporanea che espone, tra le altre, notevoli opere dei **fratelli Basaldella**. La passeggiata non può mancare la spettacolare piazza Libertà, testimone del lungo legame del Friuli con la Repubblica di Venezia. Un suggestivo percorso tra vicoli medievali e pittoresche rogge conduce a piazza Matteotti, una sorta di salotto

cittadino contornato da portici, dove gli udinesi amano fermarsi per un caffè o per l'immancabile **aperitivo**. Centro geografico di una regione che conta 8 zone DOC e 3 DOCG, per una produzione totale di 80 milioni di bottiglie l'anno, Udine non può infatti mancare di onorare questa tradizione vitivinicola e lo fa egregiamente con numerose **osterie storiche** che offrono anche le **specialità della gastronomia** locale.

L'eredità di Margherita Hack: il Centro Colibrì

Il Centro per la salvaguardia dei colibrì, voluto da Margherita Hack e inaugurato nel 2013, è un'istituzione scientifica unica in Europa che ha l'obiettivo di definire un protocollo per il reinserimento in natura dei colibrì, specie responsabile dell'impollinazione dell'85% delle piante e degli alberi presenti nel continente americano.

Senza il colibrì, le piante non potrebbero più riprodursi, le foreste dell'Amazzonia, quelle Andine e la

Mata Atlantica scomparirebbero con conseguenze apocalittiche per il nostro pianeta. Oltre a rivestire un ruolo scientifico di particolare importanza, il centro è inoltre aperto al pubblico: su un'area di 900 mq ci si immerge nella foresta tropicale per ammirare dal vivo i colibrì ma anche una coppia di bradipi, pappagalli e farfalle.

www.centrocolibri.com

La zona a nord di Udine è la destinazione ideale per il turista slow: splendidi paesaggi sulle colline moreniche, borghi tra i più belli d'Italia, castelli e ville fortificate: da **Rive d'Arcano** a **Brazzacco**, da **Artegna** fino a **Colloredo di Montalbano** è un tripudio di torri e viste incantevoli su infinite distese di colli. Escursioni in bicicletta o a cavallo, golf, pesca e birdwatching si possono alternare con visite culturali ai musei dedicati alla storia e al territorio, a chiese affrescate e alle ville storiche.

Centro principale di questa zona collinare, **San Daniele del Friuli** è conosciuto a livello internazionale per la produzione di un prosciutto dal sapore inimitabile, frutto di una tradizione mille-naria e di un microclima unico. La cittadina è però ricca anche di arte e di cultura: qui si trova la Biblioteca Guarneriana, la più antica biblioteca del Friuli Venezia Giulia, che conserva preziosi codici miniati fra i quali una Divina Commedia del XIV secolo e libri a stampa di antiche edizioni. Nella Chiesa di Sant'Antonio

Abate, invece, c'è il più bel ciclo di affreschi rinascimentali della regione, opera di Pellegrino da San Daniele.

Poco lontano, il castello di **Ragogna** ospita lo **Scriptorium Foriuliense**, una delle pochissime scuole di amanuensi d'Italia dove scoprirete i segreti per produrre la pergamena e apprendere l'arte calligrafica antica. Dal castello, inoltre, si può godere di uno dei panorami più belli della zona, con una vista strepitosa sull'anfiteatro del fiume Tagliamento.

Tra cicogne, farfalle e grifoni

*Da Udine si raggiunge in breve **Fagagna**, uno dei borghi più belli d'Italia, famoso anche per le cicogne che nidificano nell'**Oasi dei Quadris**.*

*La **Casa delle farfalle**, a **Bordano**, ospita oltre 400 specie di farfalle da tutto il mondo in grandi serre-giardino.*

*Più a nord, nei comuni di **Forgaria** e di **Trasaghis**, si estende la **Riserva Naturale Lago di Cornino** dove nidificano maestosi grifoni che si possono ammirare allo stato libero.*



← *San Daniele del Friuli*
↗ *Gemonia del Friuli*

VENZONE E GEMONA DEL FRIULI



12

Il cuore della regione custodisce due delle sue cittadine medievali più significative, Gemona del Friuli e Venzone. Entrambe devastate dal terremoto del 1976, sono oggi il simbolo di quella ricostruzione riuscita nota in tutto il mondo come "modello Friuli", che ha visto, in tutti i 137 comuni colpiti dal sisma, una straordinaria partecipazione po-

olare e una esemplare sinergia tra istituzioni pubbliche, amministrazioni locali e organismi tecnico-scientifici.

Venzone, uno dei borghi più belli d'Italia, è rinata attraverso un'operazione tecnico-culturale senza precedenti, che ha ricomposto la sua identità architettonica mediante la ricostruzione pietra su pietra dei suoi edifici

e delle imponenti mura medievali.

A **Gemona del Friuli**, al recupero del centro storico medievale con il rinascimentale Palazzo Comunale e il Duomo romanico-gotico, si è aggiunto anche lo sviluppo della zona residenziale che ha utilizzato linguaggi architettonici innovativi.

CIVIDALE DEL FRIULI



13

◀ Cividale del Friuli

Ricca di opere d'arte altomedievali, **Cividale del Friuli** è tra le mete imperdibili del Friuli Venezia Giulia. Conserva preziose testimonianze del suo passato longobardo ed è il punto di partenza dell'**itinerario UNESCO** dedicato all'eredità che questo misterioso popolo ha lasciato all'Italia. La visita

della città deve comprendere almeno il Museo Archeologico Nazionale, il Museo Cristiano, lo straordinario Tempietto longobardo e il misterioso Ipogeo Celtico. Ma oltre a questi tesori, Cividale merita una visita anche per la più recente delle sue esposizioni: il **CIPS, dedicato alle marionette del cividalese**

Vittorio Podrecca, il più grande interprete italiano del teatro di figura. In questo spazio espositivo, unico in Europa, le sue creazioni sono accompagnate dai burattini e dai fantocci realizzati da Maria Signorelli.

A ridosso di Cividale si aprono le **Valli del Natisone**, una terra misteriosa nascosta tra le Prealpi Giulie: quattro valli anguste dall'aspetto ancora selvaggio, con torrenti che scorrono ripidi tra forre, cascatelle e grotte spettacolari.

Una di queste è la suggestiva **Grotta di San Giovanni d'Antro**, cui si accede da un'entrata fortificata. Al suo interno si scoprono una cappella e un pregevole altare ligneo settecentesco di scuola

slovena. La grotta è visitabile per diverse centinaia di metri.

Non lontano si erge **Castelmonte**, sede dell'antichissimo **Santuario della Beata Vergine** meta di pellegrinaggi. Millenaria è anche l'**Abbazia di Rosazzo**, immersa tra i vigneti dei Colli orientali del Friuli. Dell'antico monastero medievale rimane oggi la Chiesa abbaziale con il chiostro circondato da una panoramica terrazza. Lungo il perimetro delle sue mura corre un

sentiero con innumerevoli rose composti prevalentemente da **rose antiche**, che qui trovano un habitat molto favorevole.

Le lingue del Friuli Venezia Giulia

Lingua storica della Patria del Friuli rimasta quasi invariata per secoli, lingua letteraria a partire dal 1600 (tra i moderni, il suo utilizzatore più famoso è **Pier Paolo Pasolini**), il friulano è ancora parlato da molte persone ed è riconosciuto e tutelato dall'Unione europea come **lingua minoritaria**. In Friuli Venezia Giulia è in ottima compagnia: qui, infatti, le lingue minoritarie utilizzate sono ben tre: oltre al

friulano, si parlano anche lo **sloveno** e il **tedesco**, talvolta in varianti locali molto peculiari, come a **Sauris** o a **Resia**. La presenza di lingue provenienti da tutti e tre i grandi ceppi linguistici europei (latino, germanico e slavo) rappresenta un caso unico in Europa che rende questo territorio speciale anche dal punto di vista linguistico e culturale.

GORIZIA E IL COLLOI SONTINO



14

Città piccola e piacevole, in cui il passato asburgico vive ancora nei palazzi e nei giardini, tra cui lo splendido Viatori, Gorizia è un simbolo della travagliata storia del Novecento europeo. Territorio dell'Impero austroungarico prima della Grande Guerra, annessa all'Italia nel 1918, vive in prima persona le vicende drammatiche che coinvolgono il confine orientale d'Italia durante il Fascismo e la Seconda Guerra Mondiale. Alla fine del conflitto

perde una parte della periferia in favore dell'allora Jugoslavia e viene divisa dal cosiddetto "muro di Gorizia", eretto nella piazza Transalpina, che diventa uno dei simboli della separazione politico-ideologica tra l'Europa occidentale e quella orientale durante gli anni della guerra fredda. La rete divisoria è stata abbattuta con l'ingresso della Slovenia nell'Unione Europea nel 2004 e oggi il confine è, al contrario, elemento di unità.

La storia della città si percorre anche attraverso i suoi musei, concentrati nel castello e nel borgo che lo circonda. Da visitare, anche l'elegante palazzo nobiliare Coronini Cronberg, Piazza Vittoria con la fontana di Nettuno e la bellissima Chiesa di Sant'Ignazio.

↗ Gorizia, Piazza della Vittoria
→ Collio

Dal castello di Gorizia lo sguardo si apre sul profilo delle dolci colline del **Collio**, una zona di produzione di vini conosciuti in tutto il mondo e di cui **Cormòns**,

bella cittadina di stampo asburgico, rappresenta il cuore. Piccoli e caratteristici borghi come Dolegna del Collio, San Floriano, Savogna d'Isonzo contorna-

no questa zona di rara bellezza che si può esplorare noleggiando una Vespa dall'inconfondibile colore giallo.

La Grande Guerra

I contemporanei la chiamarono **Grande Guerra**, per sottolineare l'ampiezza del fronte, la quantità di persone coinvolte, la varietà di armamenti. La Prima Guerra Mondiale fu combattuta in Italia in tutto il Nord, ma il **Friuli Venezia Giulia**, in particolare, il cui territorio all'epoca era diviso tra l'Italia e l'Impero austro-ungarico, fu teatro di lunghe e aspre battaglie che hanno lasciato molteplici testimonianze: trincee

e fortificazioni nel territorio, armi e strumenti di uso quotidiano ora raccolti in numerosi musei.

Con le innumerevoli testimonianze presenti sul territorio, il Carso e varie zone della Carnia e delle Alpi Giulie sono veri e propri parchi storici all'aperto, che permettono di approfondire la conoscenza degli eventi e di immergersi nel contesto della vita di trincea.



LA MONTAGNA SECONDO NATURA



15

← Tarvisio, Monte Lussari

È sempre montagna, ma è sempre diversa. Nell'arco alpino del Friuli Venezia Giulia il paesaggio cambia continuamente forme e colori, lingue e abitudini, ma mantiene importanti denominatori comuni: il rispetto per il territorio, l'autenticità delle genti

che lo abitano, l'uso sostenibile delle sue risorse. Durante tutto l'inverno, impianti moderni e piste sicure e mai affollate sono il biglietto da visita dei poli sciistici regionali: Piancavallo Dolomiti friulane, Forni di Sopra e Sauris, Rivasclletto, Zoncolan, Tarvisio e

Sella Nevea. D'estate, le piste si trasformano in percorsi perfetti per il trekking o per le mountain bike.

I parchi naturali

Due parchi naturali e alcune riserve custodiscono l'ambiente intatto delle montagne del Friuli Venezia Giulia. Fauna e flora delle Dolomiti friulane sono tutelate dall'omonimo Parco, che si estende per circa 37.000 ettari ed è privo di centri abitati e di strade asfaltate. Centri visita e foresterie garantiscono

un'adeguata accoglienza per i visitatori. Il Parco delle Prealpi Giulie, al contrario, comprende i piccoli borghi della Val Resia, enclave dove si parla un'antica lingua di origine slava. Il parco deve proprio all'equilibrio del rapporto uomo - natura che si è creato nei secoli una delle sue peculiarità principali.

16

Le **Dolomiti friulane** sono considerate la parte più incontaminata dell'intero gruppo dolomitico per l'elevato grado di *wilderness* che ancora conservano. Ai loro piedi, anche l'ambito pedemontano è tutto da esplorare, con le sue valli scavate dai fiumi tra rocce spettacolari, dove si sconrono grotte e laghi verde smeraldo come quello di **Barcis**, si incontrano **Poffabro** e **Frisanco**, borghi tipici tra i più belli d'Italia, si assaggiano specialità gastronomiche degne di **marchi DOP** e **Slow food** e ci si diverte arrampicandosi sugli alberi del **Tree Village**. I più piccoli e tutti quelli che non vogliono perdersi lo spettacolo della forra del Cellina senza faticare troppo possono salire a bordo del trenino che percorre gran parte della valle. Abitata da millenni da un popo-

lo che non ha mai perso la sua fierezza, la **Carnia** conserva tra le sue montagne un patrimonio culturale e religioso peculiare, fatto di leggende e antichi riti e rappresentato dai **resti archeologici romani di Zuglio**, da piccole pievi e borghi montani ciascuno con proprie caratteristiche di architettura rurale. Alcune delle attività che, per secoli, hanno dato da vivere a questi luoghi sono ancora presenti: **Sutrio** è nota per i prodotti della falegnameria, mentre **Pesariis** è il paese degli orologi a cui è dedicato anche un museo diffuso. **Sauris**, invece, è isola linguistica dove si parla un antico dialetto tedesco, è famosa per il suo prosciutto affumicato e le birre artigianali.

Per secoli sono state il confine naturale tra il mondo latino, quello germanico e quello slavo.

Oggi, in tempo di pace, le Alpi Giulie parlano ancora le lingue di tutte queste popolazioni e sono terra di incontro e di amicizia. Ne è simbolo il **monte Lussari** con il suo santuario che può a ragione definirsi europeo, perché è meta di pellegrinaggi dei tre popoli. È raggiungibile sia a piedi sia in funivia e in entrambi i casi la salita regala viste spettacolari. Il **Tarvisiano** è un paradiso naturalistico fatto di cime imponenti, ampie vallate, laghi pittoreschi come quelli di Fusine e una foresta millenaria che regala ancora il legno pregiato degli abeti rossi di risonanza con cui si costruiscono celebri violini. La **miniera di Cave del Predil**, dove per secoli hanno lavorato gli abitanti di queste valli, è ora vistabile a piedi o anche a bordo di un trenino elettrico.

L'albergo diffuso

Un originale modello di ospitalità turistica in montagna è l'albergo diffuso, un vero e proprio sistema di gestione territoriale che offre ai propri ospiti l'opportunità di vivere una vacanza rilassante nei borghi tipici.

Prevede la sistemazione in alloggi indipendenti coordinati però da un'unica reception, ricavati in case tipiche ristrutturate nel rispetto delle tradizioni costruttive dei luoghi.

La diga del Vajont

Immersa nello spettacolare scenario delle Dolomiti friulane, la diga del Vajont è lì a testimoniare l'ingegno e allo stesso tempo l'arroganza dell'uomo nei confronti della natura. Costruita per fornire energia elettrica alle valli sfruttando le acque del torrente Vajont, il 9 ottobre del 1963 provocò una frana che dal monte a ridosso del torrente precipitò nel lago artificiale creato dalla diga.

L'onda di risalita devastò i paesi di Erto, Casso e Longarone provocando migliaia di vittime.

Oggi la visita alla diga, un muro di cemento alto 261,60 metri rimasto intatto, offre uno scenario bello e terrificante, che toglie il respiro. Il vicino paesino di Erto, con le sue case fantasma, testimonia l'enormità di quella tragedia.

17



← Sauris



UNA CULTURA ENOGASTRONOMICA DAI MILLE VOLTI

In Friuli Venezia Giulia territorio e cucina sono stretti da un legame indissolubile. La straordinaria biodiversità di questa terra, che nasce da un'eccezionale varietà geomorfologica e naturalistica, si esprime anche negli elementi culturali, dalle lingue alle tradizioni alla gastronomia. E forse, è proprio attraverso la cucina che si può immediata-

mente percepire l'eredità che proviene da secoli di incontri di popoli e culture diverse. Qui, prodotti e sapori della tradizione mediterranea si mescolano con quelli balcanici e della Mitteleuropa, senza dimenticare la cucina popolare dai piatti semplici e genuini.

Tra prodotti come il **prosciutto di San Daniele** o il **formaggio**

Montasio, dolci tipici come la **gubana**, presidi Slow food, vini d'eccellenza e liquori, ma anche piatti e riti culinari, ti racconteranno il territorio come nessun altro: il tuo viaggio nel gusto potrà percorrere gli itinerari più diversi, ma la tua **Taste Experience** sarà in ogni caso indimenticabile.

Europa

Italia

Regione
Friuli Venezia Giulia



COME ARRIVARE

IN AUTOMOBILE

Autostrade
A4 Torino - Trieste
A23 Palmanova - Udine - Tarvisio
A28 Portogruaro - Conegliano

IN AEREO

Aeroporto Regionale Trieste
40 km da Trieste e Udine
15 km da Gorizia
80 km da Pordenone
www.aeroporto.fvg.it

IN TRENO

www.trenitalia.it
Call Center 89.20.21



ITA

TOURING

FRIULI VENEZIA GIULIA

www.turismofvg.it

TOURING
CONSIGLI, ITINERARI E LUOGHI,
ALLA SCOPERTA DELLA REGIONE

